

Volume pubblicato in occasione della mostra

Picasso, I saltimbanchi

Siena 20 novembre 2010 – 31 gennaio 2011
Santa Maria della Scala, Museo d'arte per bambini

Promotori

Museo d'arte per bambini
Santa Maria della Scala
Comune di Siena
Michela Eremita, Tatiana Campioni
GAMA – Galleria d'Arte Moderna
Albenga, Sandro Nadalini Ristori

Mostra e catalogo a cura di
Michela Simona Eremita

Allestimento

Studio architetto Alessandro Bagnoli

Immagine coordinata della mostra
Michela Bracciali

Segreteria e organizzazione

Rosanna Donnini e Roberta Turchi
con
Roberta Amberti, Greta Caponi
e Debora Palmieri

Servizi educativi e didattici

Elicona, Beatrice Bozzi,
Davide Falletti, Marina Giordano,
Silvia Nerucci e Stefania Villani

Stagisti

Fabio Bellini Baldella, Elena Beckel,
Silvia Brunetti

Ringraziamenti a

Tatiana Campioni, Enrico Toti,
Caterina Zalaffi e tutto il personale
del complesso museale Santa Maria
della Scala.

Particolarmente calorosi a
Sandro Nadalini Ristori e
al prestatore delle opere.

Catalogo con testi di

Michela Simona Eremita
Caterina Zappia

Foto

Marco Garofalo, opere di Pablo Picasso
Carlo Aldinucci, collezione Museo
d'arte per bambini

PABLO PICASSO I SALTIMBANCHI

TESTI DI

MICHELINA SIMONA EREMITA
CATERINA ZAPPIA

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Prestampa
CTP, Firenze

Stampa
Grafica Lito, Calenzano

© Copyright 2011
per l'edizione, Gli Ori, Pistoia
per i testi e le foto, gli autori
ISBN 978-88-7336-429-0
www.gliori.it
info@gliori.it

gli
ori

PABLO PICASSO E I SUOI SALTIMBANCHI AL MUSEO D'ARTE PER BAMBINI

MICHELINA SIMONA EREMITA

Seguire la parabola artistica di Picasso porta a considerare con naturalezza l'esposizione delle sue opere in una sede che vede "il bambino" come visitatore privilegiato. È ben nota la fascinazione che l'artista, adulto e padre, ha provato nei confronti dell'essere "bambini", in quanto efficace metafora della necessità non solo di azzerare il sapere artistico storicizzato e/o conseguito come esperienza, ma anche – e soprattutto – perché vedeva nell'infanzia quegli elementi composti di azione/gioco e pensiero che lui considerava insiti nella natura dell'artista. Erano gli anni (siamo nei primi del '900) in cui nascevano le avanguardie che mettevano in discussione il sistema dell'arte vedendo emergere un atteggiamento critico rispetto al passato e all'eredità ricevuta. Proprio all'interno di questa nuova sensibilità prende forma, con accezione rivoluzionaria, la figura del bambino/infanzia come soggetto da analizzare. Corrado Ricci, uno dei primi direttori di museo in Italia, dimostra una sensibilità in anticipo rispetto al suo tempo ponendosi come precursore di tale ricerca con gli studi su l'arte dei bambini pubblicati nel 1887*.

L'interesse di Picasso per l'infanzia è incentrato sul bambino come soggetto ispiratore di strategie utili per la natura dell'artista in quanto nella dimensione ludica, maturata nell'esperienza infantile, vi è la disponibilità ad incantare ed essere incantato; un argomento che per Picasso diverrà, negli anni successivi alla creazione della serie dei saltimbanchi, una ricerca perseguita con grande ardore.

Nella mostra quel che accomuna i circensi e i bambini è che entrambi rappresentano per l'autore la metafora dell'essere artista, nell'aspetto profondo ed intimo piuttosto che nel suo manifestarsi come segno grafico o gesto scenico.

I saltimbanchi, delineati con leggerezza, si mostrano concentrati sulla quotidianità, dietro le quinte delle loro esibizioni e nella dimensione domestica e affettiva in cui l'Arlecchino – alter ego di Picasso – nelle tavole *Il bagno* e *La famiglia di saltimbanchi con macaco* guarda concentrato il bambino e ne *La toeletta della madre* lo porta in braccio. L'eloquenza dell'immagine riesce persino a sospendere l'intensità della ricerca, regalando allo sguardo una delle più belle rappresentazioni di paternità mai realizzate in cui si uniscono il senso della tenerezza e l'evidente talento tecnico.

Questa piccola esposizione presenta le incisioni della preziosa *suite* Vollard ancora secondo la cronologia tradizionale** ma, nello stesso tempo, apre la riflessione a nuovi approfondimenti. Caterina Zappia infatti, nel suo saggio, propone qualche lieve variazione cronologica – come ad esempio nel caso de *L'abrevoir* – suggeritale da confronti stilistici e iconografici con i coevi disegni e opere pittoriche dell'artista.

*Corrado Ricci *L'arte dei bambini*, Roma, Armando, 2008

**Confronta tra gli altri: G. Bloch, *Pablo Picasso, catalogue de l'œuvre gravé et lithographié*, Kornfeld e Klipstein, Berna, 1968-1979.



Siena, Santa Maria della Scala, Sala San Leopoldo, collezione Museo d'arte per bambini
foto di Carlo Aldinucci